

Francesca Polizzi (Palermo - Italia, 1988)



Francesca Polizzi realizza le sue opere impiegando materiali naturali - prevalentemente la lana grezza, ma anche cera, colofonia, rovi – su cui imprime la propria azione sin dalle prime fasi di trasformazione, plasmandoli e caricandoli di memorie personali e collettive in un percorso che li rende opere dalla rigorosa definizione formale, per darsi infine come reliquie di una dimensione sensoriale profonda.

Corpi scultorei, immagini stampate su feltri di lana, installazioni ambientali di grandi dimensioni con chiari rimandi all'architettura, tutte le sue opere si presentano come delle apparizioni, rivelazioni di forme e materie note ma di cui si è persa l'origine, elementi che vagano nella nostra memoria, spesso inquieti e sfuggenti, lontani ma un tempo vicini, come terre emerse e poi scomparse, in un passaggio lieve e lirico.

Ha studiato alla Accademia di Belle Arti di Palermo dove ha conseguito il diploma di primo e secondo livello in Scultura; durante

il biennio di specializzazione ha intrapreso il suo personale percorso di ricerca artistica.

Nel 2018 ha svolto un periodo di residenza a Düsseldorf finanziato dal Kulturamt, partecipando al bando indetto dal Verein Düsseldorf-Palermo.

Inizia ad esporre nel 2014 in mostre collettive e personali, tra le principali: Il Profumo delle Fiabe - Rosaspina, Museo Santa Maria della Scala, Siena (2022); Wir sind Tiere, Atelier Am Eck, Düsseldorf, Germania (2018); Die Grosse, Kunstpalast, Düsseldorf (2021); Solo gli inquieti sanno com'è difficile sopravvivere alla tempesta e non potere vivere senza, Palazzo Ziino, Palermo (2019).

Dal 2022 è tra gli artisti rappresentati dalla RizzutoGallery.

Vive e lavora tra Palermo e Düsseldorf.